

ZOOM

La lettura si avvicina



BIANCOENERO

EDIZIONI

Philippa Pearce

UN FANTASMA IN SOFFITTA

The Ghost in Annie's Room,
Barrington Stoke Ltd, Great Britain, 2017

Prima edizione marzo 2018
Copyright© 2018 biancoenero edizioni srl
www.biancoeneroedizioni.com
Testo di Philippa Pearce
Traduzione di Giulia Avallone
Illustrazioni di Chiara Lanzieri

Font biancoenero® di biancoenero edizioni
disegnata da Riccardo Lorusso e Umberto Mischi
ISBN 978-88-99010-66-9



Illustrazioni di Chiara Lanzieri

PERSONAGGI

Emma



Joe



Prozia Win



Papà



Mamma



1. FANTASMI

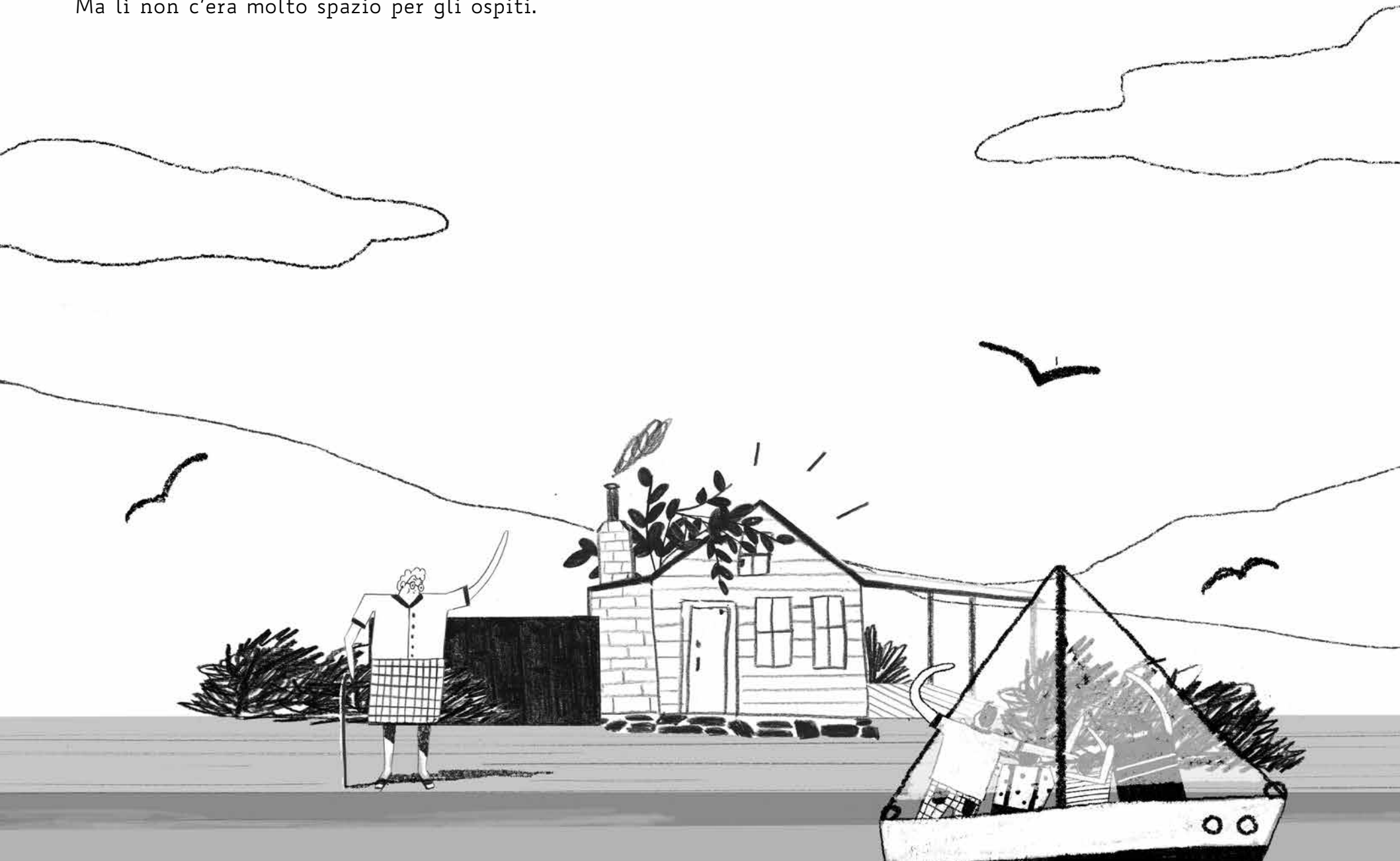
All'inizio a Emma Brown era piaciuta la piccola stanza da letto nella soffitta.

La prozia Win le aveva detto:
«Ho pensato che ti avrebbe fatto piacere dormire qui, cara».

«Oh, sì!», aveva risposto Emma subito.



Emma, con suo fratello Joe e i loro genitori
erano andati a passare tre giorni
nella villetta al mare della prozia Win.
Ma lì non c'era molto spazio per gli ospiti.



Mamma e papà avrebbero dormito nella stanza degli ospiti, Joe su una brandina in salotto, e quindi per Emma restava solo la piccola camera da letto proprio sotto il tetto della casa...

«Sono così contenta che questa camera ti piaccia, cara», le aveva detto la prozia. «È una stanza perfetta per una bambina... Era la stanza della *mia* bambina.» Poi la prozia Win aveva sospirato e aveva aggiunto: «Oh, Annie mi manca così tanto!».

«E chi è Annie?»», aveva chiesto Emma.

La madre di Emma si era spazientita e aveva detto:

«Insomma, Emma! Avrai sentito parlare di tua cugina Annie, no? Era la bambina della zia Win, tanto tempo fa».

«Oh», aveva mormorato Emma.



Più tardi, in salotto, quando i due fratelli erano rimasti soli, Joe aveva detto a Emma: «Stai per dormire in una stanza infestata dai fantasmi».

«Non dire sciocchezze.»

«Non sono sciocchezze», aveva ribattuto Joe. «Ho sentito mamma e papà che ne parlavano. Non sapevano che li stavo ascoltando. Dicevano che la soffitta è infestata, ma che tanto il fantasma non ti avrebbe fatto niente... probabilmente.»



«Non ti credo. Sono tutte scemenze», aveva risposto Emma. «Ora vado da loro e glielo chiedo.»

«Sì, brava! Loro sicuramente ti diranno che non c'è nessun fantasma, ma solo per farti stare tranquilla.»

E quindi alla fine Emma non era andata dai suoi genitori a chiedere del fantasma. E continuava a ripetersi che Joe voleva solo stuzzicarla e metterle paura.

Certo, qualche volta i suoi scherzi erano perfidi, come in questo caso.

Ma lei doveva ricordare solo questo: nella sua stanza in soffitta non c'era nessun fantasma.